

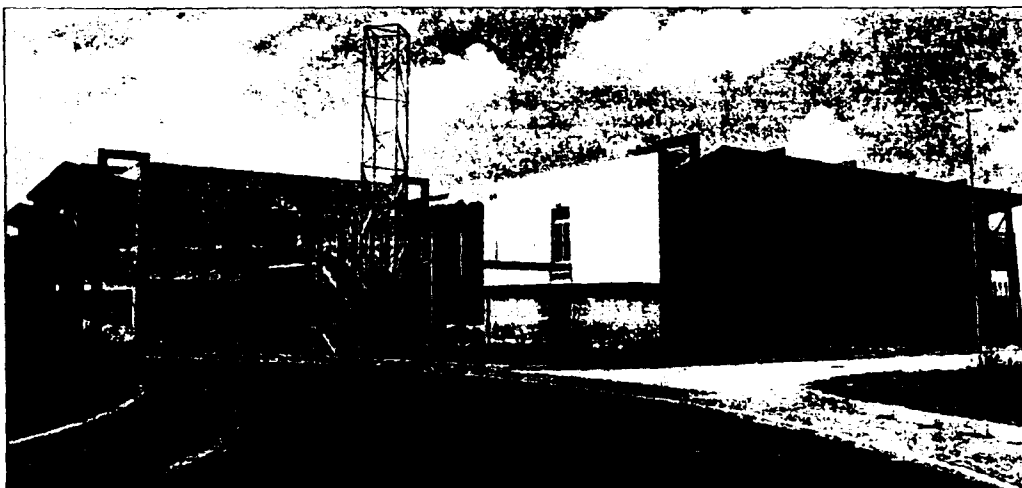
Sta per partire il nuovo polo logistico integrato

E in città ci si chiede se è a questo che servirà la criticata autostrada Broni-Mortara

POLEMICA

di **Davide Zardo**

Promuovere il trasporto ferroviario delle merci attraverso lo scambio gomma-ferro, oltre allo sviluppo economico e alla crescita occupazionale nell'area mortarese e lomellina. Sono gli obiettivi del Parco logistico intermodale di Mortara (Pino), iniziato nel 2005 e ormai prossimo all'inaugurazione. "Il centro direzionale - spiegano i portavoce del Polo logistico integrato di Mortara spa - è già in funzione, e tra poco saranno completate le opere di urbanizzazione civili e idrauliche dell'area ferroviaria". Entro l'autunno è prevista la conclusione dei lavori per le strutture a servizio dell'intermodalità (il passaggio dal trasporto su gomma a quello su rotaia), l'officina di servizio ai mezzi e le opere di armamento ferroviario interne. E per l'inverno è atteso il primo treno, oltre all'avvio della logistica. L'interporto, accanto al terminal intermodale, prevede aree attrezzate per gli insediamenti di gestione dei flussi di merci, un centro direzionale, parcheggi, aree di servizio ai mezzi e servizi alle persone, e vasti spazi verdi. "Pino srl", il Parco intermodale di Mortara srl, è la società di gestione del terminal intermodale di Mortara, costituita il 6 giugno di quest'anno. Socio di maggioranza, con una quota del 51%, è la "Polo logistico integrato Mortara spa",



accanto a Cemat, società partecipata da FS Cargo e Hupac, che detiene una quota del 25%, all'olandese Den Hartogh, operatore logistico specializzato nella filiera industriale chimica, e ad "Argo finanziaria", appartenente al Gruppo Gavio, rispettivamente col 14% e il 10% del capitale sociale. "Tutti i soci - spiega l'ufficio stampa della società - contribuiranno ad apportare le proprie esperienze al terminal che avrà il carattere di impianto aperto al pubblico. Nella fase iniziale, dal 2009 al 2013, è previsto un traffico giornaliero minimo di quattro coppie di treni a fronte di una potenzialità massima di nove coppie di treni al giorno. Con Rfi verrà stipulata una convenzione per le modalità di allaccio alla stazione di Mortara. Vicino a Milano, il nodo di Mortara è destinato a

rivestire un importante ruolo strategico anche grazie al raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara. Il Parco potrà servire in modo adeguato una parte dell'area metropolitana, tanto che la stessa Provincia di Milano ha recentemente manifestato il proprio interesse ad acquisire una partecipazione nella Polo Logistico Integrato di Mortara spa". Peccato che di raddoppio della linea ferroviaria si senta parlare ormai da troppo tempo, senza però alcuna garanzia. Le notizie dal Ministero alle infrastrutture, che alcuni mesi fa ha bloccato i lavori a Corsico, non sono incoraggianti. Anche se una certezza, in effetti, ci sarebbe. "Le infrastrutture presenti all'interno del Parco - spiegano dalla società del Polo Logistico - costituiscono un valore aggiunto per l'interporto

che, accessibile sia da Oltralpe che dal sistema portuale ligure, sarà facilmente raggiungibile grazie al raccordo autostradale A26/A4 Santhià-Stroppiana, alla ex SS494, alla ex SS596, e all'autostrada Broni-Pavia-Mortara". Che sarà realizzata dalla Sabrom. Ed ecco la certezza: la società è di proprietà del gruppo Gavio, che è anche uno dei soci della Polo Logistico Spa. A questo punto è doveroso ricordare che i comitati ambientalisti hanno sempre sostenuto l'inutilità dell'autostrada Broni-Mortara.

Di cui la realizzazione dell'interporto, a questo punto, potrebbe essere la sola giustificazione: anche perché senza il raddoppio ferroviario il polo logistico rischierebbe di diventare una delle tante cattedrali nel deserto che affollano l'Italia.